



ISTITUTO TECNICO STATALE  
ECONOMICO TECNOLOGICO  
G.B. CARDUCCI - G. GALILEI | FERMO

## Scuola Polo Rete Ambito 005

**INDIRE** ISTITUTO  
NAZIONALE  
DOCUMENTAZIONE  
INNOVAZIONE  
RICERCA EDUCATIVA



# Laboratorio formativo

## Ambiente di apprendimento integrato

"la cornice relazionale e la dimensione affettiva"



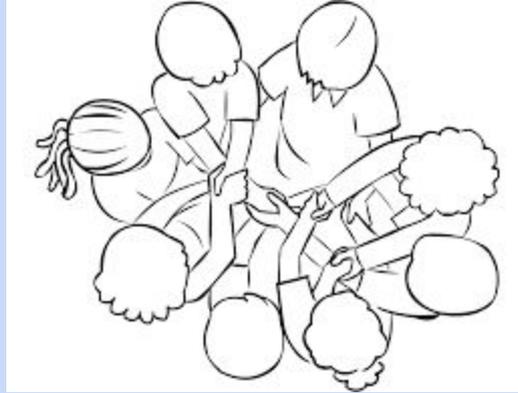
**formazione Neoassunti a.s.2019-2020**

**dott.ssa Elisa Donati**  
insegnante specializzata  
in attività di sostegno didattico

# L'etimologia di “GRUPPO”

L'etimologia del termine “gruppo” ci offre due linee di riflessione:

il nodo



il tondo

il significato primario dell'italiano “groppo” era il nodo (avvicinato dai linguisti al provenzale “grop” ed al germanico “kruppa” cioè matassa arrotolata), anche il termine “groupe ” ha origine dall'idea di un tondo.

# Relazioni non lineari ma...CIRCOLARI

L'esplicito riferimento al **nodo** ed al **tondo** ci fa visualizzare il tipo di **legame** che s'instaura tra i elementi di un insieme ed al tipo di coesione:

- intreccio di vissuti personali
- luogo di confluenza dei contenuti sociali ed individuali, cognitivi ed emotivi di ciascun componente
- spazio di scambio, di maturazione, di crescita
- spazio di riflessione (risonanza di somiglianze e differenze)

# Cosa significa essere un gruppo?

Il senso di **essere un gruppo** nasce quando i componenti si impegnano a :

- stabilire relazioni personali e dirette
- mirare al benessere ed alla realizzazione di ciascuno

# Che cosa osserviamo nel gruppo classe?

Si può dire con *Antoine de Saint'Exupéry* che in classe

“l'essenziale è invisibile agli occhi” e “non si vede che con il cuore”

## La rete di relazioni nel gruppo classe

Quando si entra in classe , l'occhio vede delle persone isolate, separate....

La rete delle relazioni *non è visibile agli occhi*  
ma...ampliando la nostra percezione ....



si possono “vedere” le connessioni reciproche intrecciate da relazioni affettive e sfumature emotive

## Cosa rappresenta il gruppo classe?

Per il bambino è la **prima struttura sociale**,

dopo la famiglia, in cui viene inserito e in cui può sentirsi apprezzato, indipendentemente dalle sue prestazioni scolastiche, dal suo aspetto fisico, dalla sua cultura, dal suo carattere...

La **classe** è un GRUPPO governato da dinamiche relazionali: è un contenitore di **emozioni**



## Il gruppo: una risorsa efficace per la classe

La classe è uno **spazio fisico** delimitato da confini visibili (la porta, le pareti della scuola...) denominata anche “**classe ufficiale**” (delle conoscenze) ma anche da confini invisibili (le caratteristiche degli agiti di insegnanti ed alunni; un piccolo mondo in cui si muovono affetti, emozioni, legami attraverso le parole, gli atteggiamenti, i comportamenti)

La classe diventa così uno **spazio affettivo** nel quale si respira uno specifico “clima affettivo”, denominata “**classe segreta**”

Ogni classe ha un suo clima affettivo...

ed il **gruppo** funziona allora come una calamita:

attira le caratteristiche psicologiche e comportamentali

di ogni singolo; il **gruppo dei pari** è la **cornice** entro cui si muove la mente e la sfera relazionale del bambino, dell'adolescente, del ragazzo per avviare il processo di emancipazione dalla famiglia:

la nuova **famiglia sociale**, un luogo d'elezione per la crescita



## Il gruppo classe: una risorsa educativa e didattica

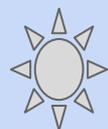
Favorire e facilitare i processi di apprendimento **con gli altri** permette di VALORIZZARE cioè **INCLUDERE** la diversità come **risorsa per tutti**



La **risorsa compagni**, se pensata in modo funzionale ai bisogni reciproci, offre a tutti l'opportunità di un

**APPRENDIMENTO SOCIALMENTE COSTRUITO**

## ...al tempo dei BES (alcune riflessioni)



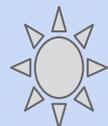
La **diversità** è un elemento prezioso ma complesso...



Ognuno con la propria diversità è **ricchezza** per l'altro...



L'alunno con **bisogni educativi speciali** è occasione di  
“successo relazionale e sociale” (la nuova sfida scolastica)...



Essere **inclusivi** vuol dire mettere al centro i bisogni della persona, tessere reti di solidarietà, organizzare gruppi di apprendimento cooperativo, di aiuto reciproco e di educazione tra pari...

# La classe inclusiva come...

## AMBIENTE DI APPRENDIMENTO INTEGRATO

Gli ingredienti base sono:

- **interdipendenza positiva**
- **responsabilità individuale e di gruppo**
- **interazione costruttiva diretta**
- **abilità sociali**
- **valutazione della cooperazione**



## La cornice relazionale è qualità

Prendersi cura dell'*ecologia* della classe, del favorire la resilienza del gruppo classe significa considerare:

- **autoefficacia scolastica**
- **autodeterminazione scolastica**
- **autoregolazione comportamentale**
- **relazione con gli insegnanti e con i compagni**
- **partnership con la famiglia**

*“L'anima è come un albero, stenta a crescere senza cure”, da Alzare lo sguardo  
di Susanna Tamaro*

# La cornice metodologica

Non occorre primariamente fare altro ma **“farlo in altro modo”**

nel rendere “speciale” la didattica quotidiana c’è la chiave per realizzare quella **“speciale normalità”** che garantisca il successo formativo di ciascuno:

- modificare/adattare i materiali didattici
- considerare le due categorie dello spazio e del tempo
- accogliere le diverse caratteristiche degli alunni

Le modalità di **“cooperative learning”** più sperimentate nella classe sono:

1. peer tutoring e peer collaboration
2. learning together
3. jigsaw

# 1. “peer tutoring” e “peer collaboration”

Il “peer tutoring” è il **tutoraggio alla pari**, basato sul lavoro a coppie, in cui un allievo tutor (più esperto) aiuta uno o più compagni nel processo di apprendimento



il “peer collaboration” è la **collaborazione a piccoli gruppi** dove i componenti di ciascun gruppo hanno la stessa conoscenza e competenza ed affrontano l’attività aiutandosi reciprocamente

## 2. “learning together” (imparare insieme)

Questa modalità di cooperative learning è stata ideata dai fratelli David e Roger Johnson negli Stati Uniti intorno agli anni '70, consiste nel lavorare a **piccoli gruppi** da **2 a 6 alunni**, condividendo le **risorse**:

**interdipendenza positiva** (il senso del “farcela insieme”)

**responsabilità individuale** (il proprio contributo al gruppo)

**competenze sociali** (comunicazione, fiducia, autovalutazione)

### 3. “Jigsaw” (puzzle)



è un'altra forma di imparare a collaborare in classe:

- la classe viene divisa in **piccoli gruppi** da **4** a **6 componenti**
- ad ogni alunno viene assegnata una parte del compito collettivo da svolgere individualmente
- il compito prodotto verrà messo a disposizione e condiviso dal gruppo e...**come in un “puzzle”**
- il risultato finale è la realizzazione del progetto comune assemblando gli interventi individuali

## Azioni per una migliore qualità

Il lavoro di squadra, il sentirsi parte di un gruppo, la possibilità di sfruttare le proprie capacità per un progetto comune migliorano il percorso di valorizzazione delle potenzialità e delle sfumature emotive di ciascun alunno.

E' importante prestare attenzione ai linguaggi ed ai comportamenti degli alunni, quando entrano in classe sono individui isolati: diventano **gruppo** attraverso un processo conoscitivo, di accoglienza, di valorizzazione reciproca.

## Breve bibliografia di riferimento

- G. Bertagna–P. Triani, Dizionario di didattica, La Scuola, Brescia 2013.
- M. Comoglio (a cura di), Il Cooperative Learning, Edizioni Gruppo Abele, Torino 1999.
- M. Comoglio-M.A. Cardoso, Insegnare ad apprendere in gruppo. Il Cooperative Learning, Las, Roma 1996
- G. Contessa, Psicologia di gruppo, La Scuola, Brescia 1999.
- L. D'Alonzo, Come fare per gestire la classe nella pratica didattica, Giunti, Firenze 2012.
- C. Girelli, Costruire il gruppo classe, La Scuola, Brescia 1999.
- L. Tuffanelli–D. Ianes, La gestione della classe, Erickson, Trento 2011.

La cornice relazionale e la risorsa classe sono positive e significative quando **conoscono, aspettano, accompagnano** l'alunno/a...

**Grazie mille per l'attenzione e la partecipazione, ins. Elisa Donati**

